

La promessa di Icardi: “Cantieri del nuovo ospedale di Cuneo tra due anni”

CUNEO. L'assessore regionale alla Salute Luigi Icardi ha spiegato che “entro due anni” potrebbero essere avviati i cantieri del nuovo ospedale unico di Cuneo. L'ha fatto la scorsa settimana, in apertura del convegno su “Sanità e assistenza” organizzato dalla Cisl al Centro incontri di Cuneo. Il dibattito che era stato aperto dalla neosindaca Patrizia Manassero che aveva spiegato: “I cuneesi sono orgogliosi e affezionati alla qualità delle cure erogate dal nostro ospedale. Vorrei vedere almeno avviati, nei prossimi 5 anni, i cantieri per la sede unica”. Poi rivolgendosi a Icardi: “Assessore, confrontiamoci per allinearci, per difendere l'ospedale di Cuneo”. E l'assessore regionale, in prima fila, aveva subito preso la parola: “Il Santa Croce e Carle non ha

bisogno di alcuna difesa, perché non è sotto attacco. Con i fondi del Pnrr l'hub provinciale avrà un ruolo sempre più importante”.

Poi ha ribadito: “Ci sono i 300 milioni di fondi Inail per la sede unica. In Regione siamo andati avanti con tanti atti per le procedure di gara, ma in questi casi la riservatezza è d'obbligo. Abbiamo una proposta articolata, un progetto preliminare con piano economico-finanziario, render, analisi gestionale: lo sta valutando l'Ires. L'inizio dei cantieri? Non tra 5 anni, sindaco, spero entro due”.

Il convegno Cisl ha fatto una serie di analisi su futuro e prospettive della sanità cuneese, soprattutto alla luce dei fondi del Pnrr. Si è parlato di carenza di personale, ma anche la distribuzione di case

della salute e ospedali di comunità (che saranno il fulcro dell'assistenza territoriale) e del problema dell'aumento dei prezzi. Proprio Icardi ha spiegato che “le case di comunità vanno realizzate entro il 2026 ma i fondi stanziati un anno fa non bastano”.

Il funzionamento? I medici di base resteranno liberi professionisti, ma almeno 50% delle ore dovranno farle in queste strutture. Si è parlato anche di Covid: il picco di contagi in questa ondata è atteso per fine mese e infatti al Carle sono stati aperti nuovi letti Covid. Al momento solo a Cuneo sono oltre 35 i ricoverati positivi. Sono intervenuti anche i tre direttori generali della sanità provinciale. Giuseppe Guerra dell'Asl Cn1: “Stiamo progettando le strutture delle nuove case e ospedali di co-



munità, oltre alle 4 centrali operative, ovvero il modo con i cittadini conosceranno i servizi di cura sul territorio, vicino a loro”.

Poi Massimo Veglio dell'Asl Cn2: “L'Asl di Alba e Bra dovrebbe avere 57 infermieri di comunità in base alla popolazione, ma già oggi ne mancano un centinaio per l'attività ordinaria. In 4 Rsa della mia zona ci sono infermieri che hanno vinto il concorso in Asl, ma non posso assumerli, sennò chiudono le strutture dove lavorano. A settembre poi riprenderà il corso di laurea infermieristica ad Alba, chiuso tre anni”. Ancora Elide Azzan per l'ospedale Santa Croce e Carle: “I primi fondi del Pnrr permettono il rinnovo del parco tecnologico e digitale: abbi-

amo già previsto 25 interventi per 8,5 milioni, dall'acceleratore lineare di Radioterapia fino a nuovi tac, angiografi vascolari, ecografi”.

Le conclusioni del segretario provinciale Cisl Enrico Solavagione: “Il Pnrr offre risorse fondamentali, ma servirà un maggiore investimento dello Stato dopo troppi anni di tagli, al personale nello specifico e nella sanità in generale”.

Il personale deve essere il fulcro dei cambiamenti che ci attendono: solo con organici adeguati e professionali si riusciranno a raggiungere gli obiettivi della riforma chiesta dall'Europa”. Le parole di Icardi sono state apprezzate anche dalla presidente della Fondazione ospedale Santa Croce e Carle Silva Merlo. La

manager cuneese il giorno dopo il convegno, in occasione del primo di una serie di dibattiti sulle eccellenze dell'ospedale hub della provincia, aveva detto: “Da cittadina sono stata super-contenta delle parole dell'assessore Icardi sul futuro dell'ospedale unico di Cuneo. Da presidente della Fondazione vigilerò perché alle parole seguano i fatti, o meglio gli atti”.

Ancora: “La Fondazione ospedale in autunno proseguirà con questo ciclo di seminari per raccontare quando di buono c'è sul territorio, senza essere autoreferenziali. I primati si raggiungono con un lavoro di team e nel tempo, come dimostra la storia del Santa Croce e l'abnegazione del suo personale”. **I.b.**

